

Gentilij mo fig: Comm^{ra} Fir. N. Aut. N. Vato, 8, 12, 99.

Non fa come ringraziarla della grande bontà
fatta la quale Ella si degnò di scrivermi circa quegli opuscoli
letti che mi prese la libertà d'inviarle non per altro che per
darle un semplice segno della mia riverente ammirazione;
libertà se ora dà quasi luogo al rimorso, avendo stata causa
alla sua straordinaria gentilezza d'un pensiero e d'una occupa-
zione. Grazie infinite di quanto Ella dice circa le faticose mie;
io interpreto le lodi sue solo come frutto di animo buono e gentile,
che si compiace di sedere dietro a lei, e d'incoraggiare, che, con buon
volere ed animo retto, fatti primi passi, per l'ardua via dei nostri stu-
dij. Ma quello che sta in cima al pensiero, in mezzo al cuore di me
e di tanti altri, è la sua preziosa salute, e frutto di essa, il corona-
mento della grande opera sua. Di questo e di quella parliamo spesso
io e il Gherardi e tanti altri in molte occasioni e conversazioni. Tutto
desideriamo ardentemente il suo benessere, la sua salute, e voglia
mo operare in essa. E questo sia il miglior augurio per il proffu-
mo nostro, per la fine del 2. millennio. Godi la tua e invoca oltre:
per ogni ringraziamento e più devoti auguri del
D. Margi